

**LA TRANSIZIONE AL MUTUALISMO CONVIVIALE,  
UNA NECESSITA' ANTICA DEL MERIDIONE CHE OGGI DIVIENE FATALITA'  
OVVERO: COME SOPRAVVIVERE SENZA E CONTRO IL CLIENTELISMO...  
QUEL CHE NOI DOBBIAMO COSTRUIRE**

**Da Nicola Zitara - "Il proletariato esterno"**

*“Sbaglia chi pensa che il clientelismo viva di una sorta di preciso rapporto contrattuale tra elettore ed eletto o eleggendo. Esso è invece un sistema di vassallaggio generalizzato. La classe che amministra l’ente pubblico e l’assistenza mutualistica non è legata alle masse lavoratrici nel campo della produzione: incontro-scontro che invece c’è tra classe operaia e capitalisti; il legame semmai esiste a livello della erogazione dei servizi e più generalmente della vita sociale. Infatti l’uomo meridionale, non trovando modo di esprimere una richiesta politica di classe, chiede appoggio per sopravvivere moralmente ed economicamente nell’ambito della propria comunità.*

*Non è però necessaria una richiesta immediata. Il più delle volte è sufficiente la coscienza della necessità di una copertura e di un avallo per le eventuali occorrenze della vita. L’amicizia con il medico, con il sindaco, con il collocatore comunale, con il maresciallo dei carabinieri sono in effetti condizioni essenziali per una soddisfacente presenza nella società. Chi non gode di tali tramiti può trovarsi di fronte a difficoltà non superabili con i propri mezzi e finisce con l’essere un escluso sociale”.*

Dai primi anni '70, epoca di questo scritto, ad oggi nulla è cambiato nel meccanismo se non le maglie vieppiù larghe di questa rete, ch'è al contempo di salvataggio e dannazione, che lascia andare allo schianto sociale sempre più numerosi singoli e famiglie, senza più lo sbocco possibile dell'emigrazione, e con una connotazione della stessa sempre meno "statale" e sempre più 'ndranghetista, ché i giovani d'oggi nemmeno più da Isu possono impiegarsi e il voto lo promettono a chi li assume a quattrto soldi commessi in un centro commerciale buono solo a riciclare...

E in questo, in tutto questo, cosa facciamo noi? Che senso abbiamo noi?